

# Cultura e Spettacoli

**Ferrara Summer Festival, primi ospiti**

Tommaso Paradiso, Calcutta, Tedua, l'unica data italiana degli Extreme: sono le anticipazioni della quinta edizione del Ferrara Summer Festival

## «Felici di ricevere il Premio Ciampi per 40 anni di attività»

Al Teatro Goldoni di Livorno riconoscimento alla carriera per i piacentini Not Moving LTD insieme a CCCP e Marlene Kunz

Pietro Corvi

**PIACENZA**

«Ci sentivamo un po' fuori luogo, nello splendore del Teatro Goldoni di Livorno, di fronte a una platea foltilissima, a ritirare il Premio Ciampi alla carriera. Accolti con riguardo, premura. Intorno a noi tanti volti famosi e conosciuti, un palco grande come i locali in cui spesso suoniamo, camerini bellissimi. Fonici, tecnici e tutta la cosiddetta "maestranza dello spettacolo", quelli che non vedi mai ma senza i quali non potremmo mai suonare, a nostra completa disposizione. Un riconoscimento inaspettato che ci rende felici, per tutti gli sforzi profusi in oltre 40 anni di attività».

Così, i piacentini Not Moving LTD di Rita Lilith Oberti, Antonio Baccocchi e Domenico "Dome la

Muerte" Petrosino, più la ormai "storica new entry" degli ultimi anni, la chitarrista toscana Iride Volpi, commentano un sabato sera molto diverso dal solito, quello trascorso a Livorno per ricevere uno dei premi - XXVI edizione - più prestigiosi in assoluto della musica italiana. È la prima volta nella storia che un Premio Ciampi "parla piacentino". E acquista un valore in più, visto che gli altri due premi alla carriera erano assegnati ai CCCP Fedeli alla Linea e Marlene Kuntz. Come anche i colleghi, i Not Moving LTD hanno suonato un mini concerto di tre brani. L'iniziale omaggio a Nina Simone con "Sinnerman", poi il primo e l'ultimo brano composto e inciso dalla band, "Baron Samedi" (1981) e "Love beat" dall'omonimo album del 2022, per dare un'idea del percorso storico, dalle matrici blues e il punk delle origini alla complessa incarnazione più recente. Incitata da Lilith, la platea compassata ha addirittura tributato un'inaspettata standing ovation.

«Immersi nella storia, l'emozione c'era, è innegabile» conferma Baccocchi. «Su quel palco, per dire, è stato fondato il Partito Comunista nel 1921. Transitano regolarmente opere di grandissimo spessore. Ma una volta in scena tutto è stato

come sempre. Grazie ai tecnici avevamo un suono fin troppo perfetto rispetto alle condizioni cui siamo abituati. Suonare in un teatro all'italiana, tra ori, stucchi, i loggioni e la platea, è qualcosa che non ci era mai successo e probabilmente non ci ricapiterà mai più. Dopo tanti anni non ti aspetta più niente di nuovo, poi capitano cose così». Tra l'altro, visto il tema del Premio Ciampi di quest'anno (gli outsider), i Not Moving LTD ne sono davvero stati l'incarnazione più vera: «rock'n'roll punk elettrico, con il quartetto completo, tra mura che forse non avevano mai sentito niente del genere. Gli altri hanno suonato in acustico, interventi cantautorali».

Dietro le quinte si sono intrecciate «vecchie conoscenze, nuovi contatti, vecchie glorie hanno condiviso chiacchierate con giovani speranze in un clima conviviale, allegro, spensierato. Piero Ciampi avrebbe apprezzato» dice Baccocchi. Nei camerini anche le memorie non si sono sprecate. «Nel 1987 suonammo con i CCCP a Cuneo, città natale di un giovane Godano che proprio in quel doppio nostro concerto trovò il definitivo sprone per iniziare a suonare. Insomma, in qualche modo si è chiuso un cerchio».



In alto la premiazione dei Not Moving. Sopra la cantante Lilith e il Premio Ciampi FOTO FRANCESCO LUONGO

**LA SERATA LIVORNESE**

### Svelata una decina di canzoni inedite

Le cronache livornesi raccontano di una XXVI edizione del Premio Ciampi, condotta da Paolo Pasi e dedicata alla memoria dell'ideatore e instancabile animatore del premio, Franco Carratori (scomparso a novembre, ricordato anche dal giornalista Sandro Ruotolo), particolarmente sentita, piena di racconti, musica, ricordi, voglia di stare insieme. Ad aggiudicarsi il concorso nazionale è sta-

to Eugenio Sournia, cantautore livornese classe 1991, bel talento al debutto nella sua carriera solista. Riconoscimenti speciali a Porfirio Rubirosa, Dalia Bucciatti, Lorenzo Lepore e Francesco Pecs. Premi alla carriera, dicevamo, per altrettante standing ovation, anche ai Marlene Kuntz, presenti in duo acustico con tre dei loro brani più noti, e agli acclamatissimi CCCP, che hanno rivissuto la loro sto-

ria attraverso i racconti dei protagonisti, con gran finale suonato con chitarra acustica e voce, affidato ad un brano icona come "Annarella". Tra le chicche della serata, il disvelamento di una decina di canzoni inedite di Piero Ciampi, insieme a una ventina di varianti anch'esse inedite di canzoni già note. Sono il tesoro scoperto da Enrico de Angelis, grazie ad un pluridecennale fiuto di ricercatore nel campo della canzone d'autore. Diventeranno probabilmente un cofanetto, un doppio CD, che potrebbe intitolarsi "Piero Ciampi, inediti". **PIEC**



**Immersi nella storia, l'emozione c'era, è innegabile» (Antonio Baccocchi)**

## Il messaggio di don Milani esempio a cui guardare per inventare nuove storie

**D'Amo e Toscani da Biffi Arte in un incontro a due voci sul sacerdote fiorentino**

**PIACENZA**

Nel centenario della nascita di don Lorenzo Milani (Firenze, 27 maggio 1923 - Firenze, 26 giugno 1967), da Biffi Arte un incontro a due voci con Gianni D'Amo e Franco Toscani ha portato all'attenzione la complessità e l'attualità del pensiero del sacerdote fiorentino. D'Amo, che quest'anno, oltre ad aver curato un ciclo di incontri con l'associazione Città comune, si è anche recato a Barbiana di Vicchio, la remota località dell'esilio imposto dalle autorità ecclesiastiche a don Milani, ha efficacemente tracciato un ritratto del priore intrecciando dati biografici e quanto esposto in libri come "Esperienze pastorali" e "Lettera a una professoressa".



Franco Toscani e Gianni D'Amo all'incontro da Biffi Arte FOTO VERILE

Toscani ha parlato di come il messaggio di don Milani sia «rivolto veramente a tutti, credenti e non». Allora come oggi: «In un momento di crisi a livello planetario, riecheggia quel messaggio di fiducia nell'uomo», ha evidenziato Toscani, invocando, sulla scorta di quanto sostenuto dal sacerdote, «una nuova civiltà dell'uomo planeta-

rio, fondata sulla globalizzazione della solidarietà, della condivisione, della giustizia sociale, contro l'attuale globalizzazione del privilegio e dell'indifferenza».

Toscani ha rilevato in questo un'assonanza con quanto predicato da papa Francesco. Il Pontefice ha provveduto, tra l'altro, a riabilitare definitivamente un testo come

"Esperienze pastorali", tuttora nel catalogo Lef (Libreria Editrice Fiorentina), uscito inizialmente con l'imprimatur, ossia l'approvazione, del cardinal Elia Dalla Costa, l'arcivescovo di Firenze, e con la prefazione dell'arcivescovo di Camerino, monsignor Giuseppe D'Avack, per essere in seguito oggetto di un decreto di ritiro dalle librerie emesso dal Sant'Uffizio.

Toscani ha sottolineato come l'universalità del messaggio di don Milani riguardi la stessa Chiesa, chiamata a «un rinnovamento profondo per riscoprire il cuore del messaggio evangelico a favore degli ultimi, degli emarginati e degli oppressi». Don Milani lo ha testimoniato nei fatti: «In lui era inscindibile il dire la verità e il fare la verità. Anche la Scuola di Barbiana non è stata solo teoria, ma un'esperienza pratica». Un unicum, è stato richiamato: «Non può essere un modello da imitare, però ha il valore di un esempio cui guardare per inventare nuove storie. Don Milani ha insegnato l'importanza di prendersi la piena responsabilità delle proprie parole e azioni, l'importanza dell'autonomia, della libertà e appunto della responsabilità delle coscienze». Concetto vicino a quello di omnicrazia, ossia «il potere di ciascuno e di tutti», elaborato da Aldo Capitini (Perugia, 23 dicembre 1899 - Perugia, 19 ottobre 1968), teorico della nonviolenza.

**Anna Anselmi**

## In Duomo visita guidata e classici canti natalizi con Ensemble Vox Silvae

**Stasera un percorso per 12 persone e poi concerto nel coro ligneo quattrocentesco**

**PIACENZA**

«Astro del ciel» venne scritta da un sacerdote salisburghese nel 1816, due anni dopo venne aggiunta la musica. «Tu scendi dalle stelle» risale addirittura al dicembre 1754, per mano di un santo, Alfonso Maria de' Liguori. Difficile pensare a un Natale senza quelle note senza tempo, eppure sono tanti e molto vari i canti natalizi diffusi a ogni latitudine, dai carols inglesi a quelli popolari italiani, che risuonano questa sera in Duomo (ore 21, ingresso gratuito) nel concerto del Vox Silvae Ensemble, la formazione di voci maschili e femminili fondata e diretta da Federico Perotti, organista titolare della Cattedrale.

Nel rispetto della propria vocazione volta a valorizzare la mu-

sica corale, l'ensemble proporrà all'ascolto anche brani polifonici di diverse epoche. Sarà il coro ligneo quattrocentesco a offrire la suggestiva cornice per l'esibizione. La collocazione particolare, oltre a ricordare l'originaria funzione degli stalli lignei, opera di Giovanni Giacomo Genovesi (1466-1471) che accoglievano clero e cantori per intonare salmi e inni liturgici, offre l'occasione per invitare a spingere lo sguardo all'insù, verso gli affreschi del presbiterio e del catino absidale, affollati di angeli musicanti dipinti da Ludovico Carracci e Camillo Procaccini.

Prima del concerto, alle ore 20, per massimo dodici persone (prenotazione obbligatoria, cattedralepiacenza@gmail.com o 331 4606435, a pagamento), ci sarà anche la possibilità di partecipare alla visita guidata speciale "Immagini e suoni di Natale", a cura di Cooltour, lungo un itinerario dal museo Kronos alla cupola del Duomo. **AnAns**